



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, di seguito “*Ministero*”;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito “*Codice*”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (...)*”, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132 e in particolare l’art. 1;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato con n. 1-2971 del 30.08.2019 presso la Corte dei Conti, con il quale è stato attribuito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio;

Vista la nota prot. 38587 del 23/12/2019, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna ha trasmesso a questa Direzione Generale gli atti endoprocedimentali relativi alla proposta di dichiarazione dell’interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 42/2004 dell’immobile denominato “Fornace di età punico-romana”, accertandone la sussistenza;

Vista la documentazione allegata alla succitata nota;

Ritenuto che l’immobile denominato “Fornace di età punico-romana”, situato in località San Pietro nel territorio del Comune di Giba (SU), distinto al foglio C.T. n. 401, partt. 14, 210 (parte), 244 (parte) e 346 (parte) e consistente nei resti di un impianto artigianale interpretabile come fornace per la produzione di ceramica, presenta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 3, per i motivi illustrati nell’allegata relazione scientifica;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

MIBACT|SABAP-CA|05/02/2020|0003406-A - Allegato Utente 1 (A01)

Via di San Michele 22, 00153 ROMA - TEL. 06-6723.4720/4622

PEC: mbac-dg-abap2@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap2@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Preso atto che non sono pervenute osservazioni;

tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

L'immobile denominato "Fornace di età punico-romana", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-archeologica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto nonché al Comune di Giba (SU).

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

La notifica del presente provvedimento non costituisce titolo di legittimazione del diritto di proprietà.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo a questa Direzione Generale, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Federica Galloni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622

PEC: mbac-dg-abap2@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap2@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Relazione archeologica Giba - loc. San Pietro. Fornace di età punico-romana

In località San Pietro, nel territorio del Comune di Giba, a circa m 500 a sud-ovest delle terme romane di Tului, in una porzione del F. 401, mappali 14, 310 e 346, in occasione di un sopralluogo effettuato dal personale tecnico di questa Soprintendenza, è stata rilevata l'esistenza di un impianto artigianale, destinato alla produzione di ceramica e ascrivibile verosimilmente all'epoca punico-romana. L'area, infatti, presenta una dispersione di reperti ceramici databili tra l'età punica e quella romana repubblicana, periodo al quale può essere collocata la frequentazione del sito. Sono inoltre visibili bacini ricavati nella roccia, nonché sistemazioni di lastre, interpretabili, forse, come copertura di tombe.

La fornace risulta completamente interrata, ma in occasione del sopralluogo è stato possibile accedere all'ambiente ipogeo, fatto che ha permesso di rilevare l'icnografia della struttura. Si conserva la camera di combustione, caratterizzata da pianta circolare e dotata di pilastro centrale. Le pareti presentano dei fori, segno lasciato dagli elementi fittili che dovevano in origine formare la griglia su cui erano poggiati i vasi per la cottura nella camera di combustione. Quest'ultima si conserva per alcuni filari in mattoni crudi. La copertura, completamente scomparsa, doveva essere realizzata all'occorrenza in materiale deperibile (rami e simili).

La tipologia su descritta trova confronti nell'ambito del Mediterraneo occidentale e presenta una persistenza morfologica dall'età arcaica all'altomedioevo, come dimostrano numerosi confronti. In questo caso, la cronologia è supportata dal rinvenimento dei reperti ceramici suddetti, che permettono un inquadramento in età punica e romano repubblicana.

E' verosimile che l'impianto produttivo qui descritto sia da mettere in relazione a un insediamento adiacente, legato allo sfruttamento della zona e sottolinea la destinazione artigianale dell'area, nonché la produzione locale di ceramiche che imitavano quelle importate. L'ipotesi interpretativa trova riscontro anche in virtù delle testimonianze archeologiche delle aree contermini, tra cui si ricordano la porzione di villa rustica al di sotto della chiesa campestre di San Pietro (situata a circa 130 m a nord), le succitate terme in località Tului e la villa in località Is Concias (a circa m 1300 a sud-ovest), che dimostrano la peculiarità della regione a vocazione agraria fin dall'antichità, in prossimità di colline calcaree caratterizzate dalla presenza di sorgenti naturali.

Il sito archeologico in questione merita quindi di essere sottoposto a dichiarazione di interesse culturale per i seguenti motivi:

1. rappresenta una testimonianza materiale di civiltà, storia e cultura di epoca romana;
2. rappresenta un'importante testimonianza della frequentazione punico-romana del Sulcis;
3. rappresenta un esempio di impianto produttivo, conservato nei suoi elementi costitutivi tipici.

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Sabrina Cisci

Sabrina Cisci

La Soprintendente
Maura Picciau



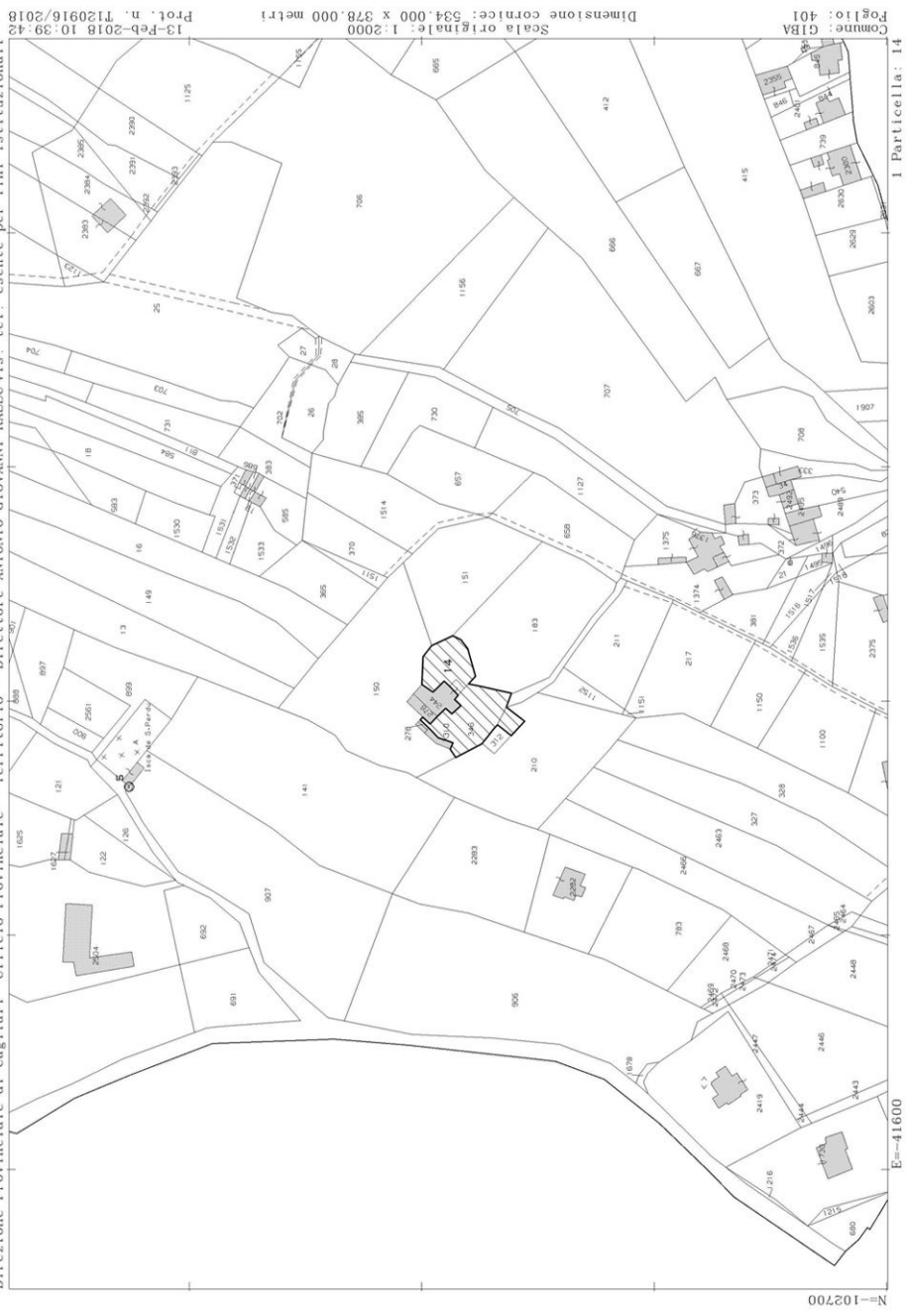
Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/605181, fax 070/658871

E-mail: sabap-ca@beniculturali.it Posta Elettronica Certificata PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it



Direzione Provinciale di Cagliari Ufficio Provinciale – Territorio – Direttore ANTONIO GIOVANNI RASSU' tel. esente per fini istituzionali.



Area sottoposta a tutela



Comune di GIBA
Fornace San Pietro
Planimetria catastale scala 1: 2.000

Foglio	Particella	Superficie (mq) ha are ca	Superficie (mq) dichiarazione ha are ca
401	14	03 95	03 95
401	210	26 60	00 72
401	244	01 65	00 21
401	346	08 00	06 05
Totale superficie di dichiarazione		10 93	